

Roma, 31 ottobre 2002

## **Comunicato stampa**

### **Le radio nazionali chiedono il rispetto della specificità del mezzo radiofonico nella nuova legge di sistema**

Il rispetto delle peculiarità della radio all'interno del sistema della comunicazione italiana e la presa d'atto che le esigenze della radiofonia italiana richiedano un trattamento specifico nella legge di riassetto oggi in discussione. Sono queste le richieste preliminari avanzate dalla RNA Radio Nazionali Associate, l'associazione che raggruppa le più importanti emittenti radiofoniche nazionali (**Italia Network, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Dimensione Suono, Radio Maria, Radio Monte Carlo, Radio Radicale, Radio 105, Radio Italia Solo Musica Italiana, 101 Network, RTL 102,5 Hit Radio, Radio 24- Il Sole 24 ore, M2O**), nel corso dell'audizione avuta questa mattina presso le Commissioni congiunte trasporti e comunicazioni (IX) e cultura (IIV) della Camera, dove è in discussione il disegno di legge Gasparri in materia di assetto del sistema radiotelevisivo.

La RNA ritiene che il disegno di legge in discussione debba contenere i principi di base per la disciplina del settore radiotelevisivo, per poi demandare, attraverso un decreto di delega, gli aspetti di dettaglio e regolamentari ad un provvedimento governativo. Entrando nello specifico, la RNA ha posto l'accento sulle difficoltà legate alla transizione dall'analogico al digitale, dovute alla scarsa disponibilità di frequenze ed agli ingenti investimenti necessari per il completamento del passaggio alla radio in tecnica numerica. Difficoltà che si pongono quale ulteriore elemento di differenziazione nei confronti del processo di digitalizzazione della televisione. A questo proposito la RNA ritiene superata la fase della sperimentazione del digitale e propone immediato passaggio alle trasmissioni ordinarie, attraverso il rilascio delle licenze definitive. In relazione a tutto ciò, la RNA ha chiesto l'introduzione, nel disegno di legge in discussione, di alcuni articoli specifici per la radiofonia.

“Chiediamo espressamente – ha dichiarato il Segretario generale della RNA Sergio Natucci - che durante questa delicata fase di transizione non siano in alcun modo modificati gli attuali assetti del sistema e la relazione tra emittenti locali e nazionali, poiché ogni modifica renderebbe ancor più incerto il cammino verso il digitale.

Un passaggio che se pur complesso è ineluttabile: una radio analogica in un universo di media digitali rappresenterebbe il suo definito declino. Per contro il T DAB offre notevoli possibilità di convergenza di linguaggi, non ultimo quello visivo, che soprattutto in ricezione mobile rappresenteranno un valido aiuto e supporto ai cittadini, oltre ad assicurare una qualità perfetta del suono, privo di qualsiasi interferenza.

Ci auguriamo dunque- conclude Natucci - che la nuova normativa faciliti questa transizione e definisca nuove norme di sistema proprio per questo nuovo scenario, in cui devono avere diritto prioritario di cittadinanza tutti gli attuali concessionari, senza alcuna eccezione o limitazione, nelle condizioni di ambito in cui oggi operano in tecnica analogica.”